

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

10^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Industria, commercio, turismo)

54° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI GIOVEDÌ 19 SETTEMBRE 1985

Presidenza del vice Presidente FELICETTI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Modifica dell'articolo 21 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 27 novembre 1982, n. 873, concernente la misura delle scorte di riserva a carico degli importatori di prodotti petroliferi finiti e del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, concernente la disciplina dell'importazione, della lavorazione, del deposito e della distribuzione degli oli minerali e oli carburanti» (1350), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE.....	Pag. 1, 4
FIOCCHI (PLI), relatore alla Commissione.....	2, 4
MARGHERI (PCI)	3
ORSINI, sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato	2, 3
ROMEI Roberto (DC)	3
URBANI, (PCI)	2, 3

I lavori hanno inizio alle ore 11,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Modifica dell'articolo 21 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni,

nella legge 27 novembre 1982, n. 873, concernente la misura delle scorte di riserva a carico degli importatori di prodotti petroliferi finiti e del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, concernente la disciplina dell'importazione, della lavorazione, del deposito e della distribuzione degli oli minerali e oli carburanti» (1350), approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito della discussione e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge: «Modifica dell'articolo 21 del decreto-legge 30 settembre 1982, n. 688, convertito, con modificazioni, nella legge 27 novembre 1982, n. 873, concernente la misura delle scorte di riserva a carico degli importatori di prodotti petroliferi finiti e del regio decreto-legge 2 novembre 1933, n. 1741, concernente la disciplina dell'importazione, della lavorazione, del deposito e della distribuzione degli oli minerali e oli carburanti», già approvato dalla Camera dei deputati.

Riprendiamo l'esame, sospeso nella seduta antimeridiana del 31 luglio.

Dichiaro aperta la discussione generale.

FIOCCHI, relatore alla Commissione. Credo, signor Presidente, di farmi interprete del

10^a COMMISSIONE

54° RESOCONTO STEN. (19 settembre 1985)

pensiero di molti colleghi nell'avanzare la proposta di costituire un'apposita sottocommissione che approfondisca i vari aspetti del provvedimento trasmesso dalla Camera dei deputati.

Sarebbe, inoltre, opportuno — ad avviso del relatore — che tale sottocommissione si riunisse al più presto, in modo tale da pervenire in tempi rapidi all'approvazione del disegno di legge al nostro esame.

URBANI. Signor Presidente, il Gruppo comunista concorda con la proposta avanzata dal relatore.

Il disegno di legge in esame ci trova sostanzialmente d'accordo, soprattutto per quanto riguarda l'estensione dell'obbligo delle scorte di riserva a tutti quegli operatori che in precedenza ne erano esclusi. Come si ricorderà, del resto, un provvedimento approvato tempo addietro dal Parlamento estendeva già tale obbligo ad una parte degli operatori del settore, peraltro limitata ed insufficiente rispetto all'importanza assunta da questo comparto per l'approvvigionamento del Paese.

Crediamo, pertanto, che si debba cogliere questa occasione per procedere ad una razionalizzazione definitiva del settore.

È per questo, signor Presidente, che avanziamo la proposta di istituire un'apposita Agenzia (sulla quale, peraltro, non intendo soffermarmi per brevità), uno strumento, cioè, già esistente in altri paesi europei, rispondente, a nostro avviso, alle esigenze di modifica radicale della normativa che disciplina il mercato petrolifero; tale disciplina, a sua volta, deve necessariamente tendere all'eliminazione di impacci e di strutture troppo vincolistiche non più giustificabili come in passato, nonchè ad una maggiore elasticità e ad una maggiore liberalizzazione del settore.

Gli oneri derivanti dai costi di esercizio di tale Agenzia non dovranno, in ogni caso, essere trasferiti a carico del bilancio pubblico: è questa una ipotesi da respingere aprioristicamente.

ORSINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il problema

è comunque quello di vedere se tali oneri non siano invece scaricati sui consumatori.

URBANI. E' un problema inesistente. Attualmente, in regime di prezzi amministrati, l'onere delle scorte influisce già, in una certa misura, sui prezzi.

ORSINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Il prezzo amministrato è la risultante della media dei prezzi negli altri paesi europei, nei quali, come lei certamente sa, il regime delle scorte è variamente disciplinato.

L'onere delle scorte, quindi, non rappresenta una frazione costitutiva del prezzo al consumo, dato che, in Italia, tale prezzo è la risultante, in lire, della media dei prezzi degli altri paesi europei.

URBANI. Avremo, comunque, modo di approfondire in seguito il problema, anche attraverso informazioni più precise.

Tornando alla questione dell'Agenzia, teniamo a ribadire che ci sembra questa la soluzione migliore da dare al problema di un'adeguata ripartizione degli oneri di scorta.

Come ripeto, non dovranno gravare sul bilancio pubblico gli oneri derivanti dai costi di esercizio, oneri che, a loro volta, influiranno sui prezzi non più di quanto non accada oggi. Del resto, non è pensabile che tali oneri non influiscano sui prezzi anche negli altri paesi europei.

Ciò potrebbe sdrammatizzare alcune questioni, presenti in questo disegno di legge, che potrebbero o non essere risolte o esserlo in modo più blando; questioni che riguardano in modo particolare i grossisti. Voglio precisare che mi riferisco sia ai grossisti di più grandi dimensioni che hanno anche depositi costieri sia a quelli minori. Per entrambi ci sono molte ragioni a sostegno della loro tesi.

Di fatto sui gestori dei depositi costieri grava un duplice onere di scorte, come importatori e come commercianti. Penso che il comitato ristretto potrà verificare se sono reali gli inconvenienti che vengono paventati.

Al di là di queste considerazioni, in via di principio tali gestori hanno in tutto o in parte ragione così come hanno ragione, a nostro avviso, i commercianti i quali sostengono che negli altri paesi non esiste questo onere. Dal punto di vista concettuale, tale affermazione è corretta perchè il principio riguarda le scorte d'obbligo e non quelle strategiche.

Lo Stato chiede di tenere scorte fino al limite di 90 giorni: ciò significa che si tratta di un interesse nazionale; per questo motivo i gestori sostengono che l'onere non dovrebbe gravare sui loro elementi di redditività. In ciò hanno ragione anche le compagnie petrolifere.

Tuttavia, se ciò vuol dire che le scorte sono legate al prodotto disponibile all'interno, non si può pensare che abbiano l'obbligo di scorta coloro i quali prendono il prodotto o già importato o già raffinato, prodotto che viene poi distribuito nel territorio. Di fatto essi sostengono che per assicurare l'approvvigionamento periferico bastano le cosiddette scorte operative, cioè quelle che senza obbligo ogni operatore deve tenere per poter lavorare bene. L'argomento mi lascia un po' perplesso, nel senso che le scorte operative sono una misura che l'operatore attua prevalentemente nel proprio interesse commerciale. In genere tale interesse coincide con quello generale perchè chi vende per guadagnare deve essere in grado di far fronte alle consegne. Tuttavia quando si verifica una situazione di difficoltà, come ad esempio è accaduto l'inverno scorso nel Friuli, allora si può verificare una divaricazione tra i due interessi. Questo problema pone una riserva che il nostro Gruppo non ha ancora sciolto.

Si sostiene, da parte degli interessati, che le scorte d'obbligo sono così limitate da servire soltanto in caso di emergenza di una sola giornata. Io dico che, anche se sufficienti soltanto per un giorno o due, tali scorte possono essere comunque utili. Vi è poi un aspetto molto importante derivante dal fatto che il testo del disegno di legge giustamente tiene conto degli interessi dei raffinatori, troppo lesi dall'obbligo delle scorte. Tuttavia in qualche misura mi pare che il disegno di legge mostri di essere troppo favorevole ai

raffinatori stessi, specie laddove si dice che devono essere escluse dall'obbligo delle scorte le raffinerie che lavorano con l'estero.

Credo che occorrerà imporre un limite in questo senso, perchè, se la raffineria in questione lavora per l'estero per il 10 per cento della sua produzione e per il restante 90 per cento lavora per l'interno, l'esenzione di cui parlavo prima deve essere prevista solo per quel 10 per cento. Tuttavia, qualora risolvessimo in modo corretto tale problematica accedendo alla proposta da me poc'anzi formulata di istituire un'Agenzia, pur non assumendo impegni vincolanti, forse da parte nostra si potrebbe accettare di lasciare inalterato il disegno di legge al nostro esame in quanto i tempi di istituzione dell'Agenzia stessa risolverebbero *in toto* la questione. Ciò tenuto conto soprattutto del fatto che l'esame del disegno di legge non presenta alcuna urgenza.

ORSINI, *sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato*. Vi sono adempimenti preliminari complessi per i quali servono un paio di mesi di tempo.

URBANI. Questi adempimenti sono indipendenti dal fatto di inserire o meno nella normativa in questione i commercianti, perchè riguardano gli importatori e la ripartizione. Siamo comunque d'accordo sulla proposta del relatore Fiocchi di istituire una sottocommissione.

ROMEI Roberto. Prendo la parola per dichiarare, a nome del gruppo della Democrazia cristiana, che siamo d'accordo sulla proposta formulata dal relatore di istituire una sottocommissione.

Ci riserviamo di esprimere la nostra posizione sul merito del provvedimento in esame sia in sede di sottocommissione sia in sede di deliberazione.

MARGHERI. A mio avviso è opportuno lasciare aperta la discussione generale in attesa delle conclusioni del comitato ristretto, che potrebbero evidenziare elementi nuovi degni di essere presi in considerazione.

10^a COMMISSIONE

54° RESOCONTO STEN. (19 settembre 1985)

FIOCCHI, *relatore alla Commissione*. Sono d'accordo, anche in considerazione del fatto che oggi non tutti i Gruppi sono presenti.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro domanda di parlare, resta stabilito che, accogliendo la proposta del relatore, sarà costituita una sottocommissione incaricata di approfondire i vari aspetti del provvedimento e i cui componenti verranno designati dai rispettivi Gruppi.

Non facendosi osservazioni, il seguito dell'esame del disegno di legge è rinviato ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 12.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Il Consigliere parlamentare delegato per i resoconti stenografici
DOTT. ANTONIO RODINÒ DI MIGLIONE